



PARCO
NAZIONALE
DELLO
STELVIO

NATIONAL
PARK
STILFSE
JOCH

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE



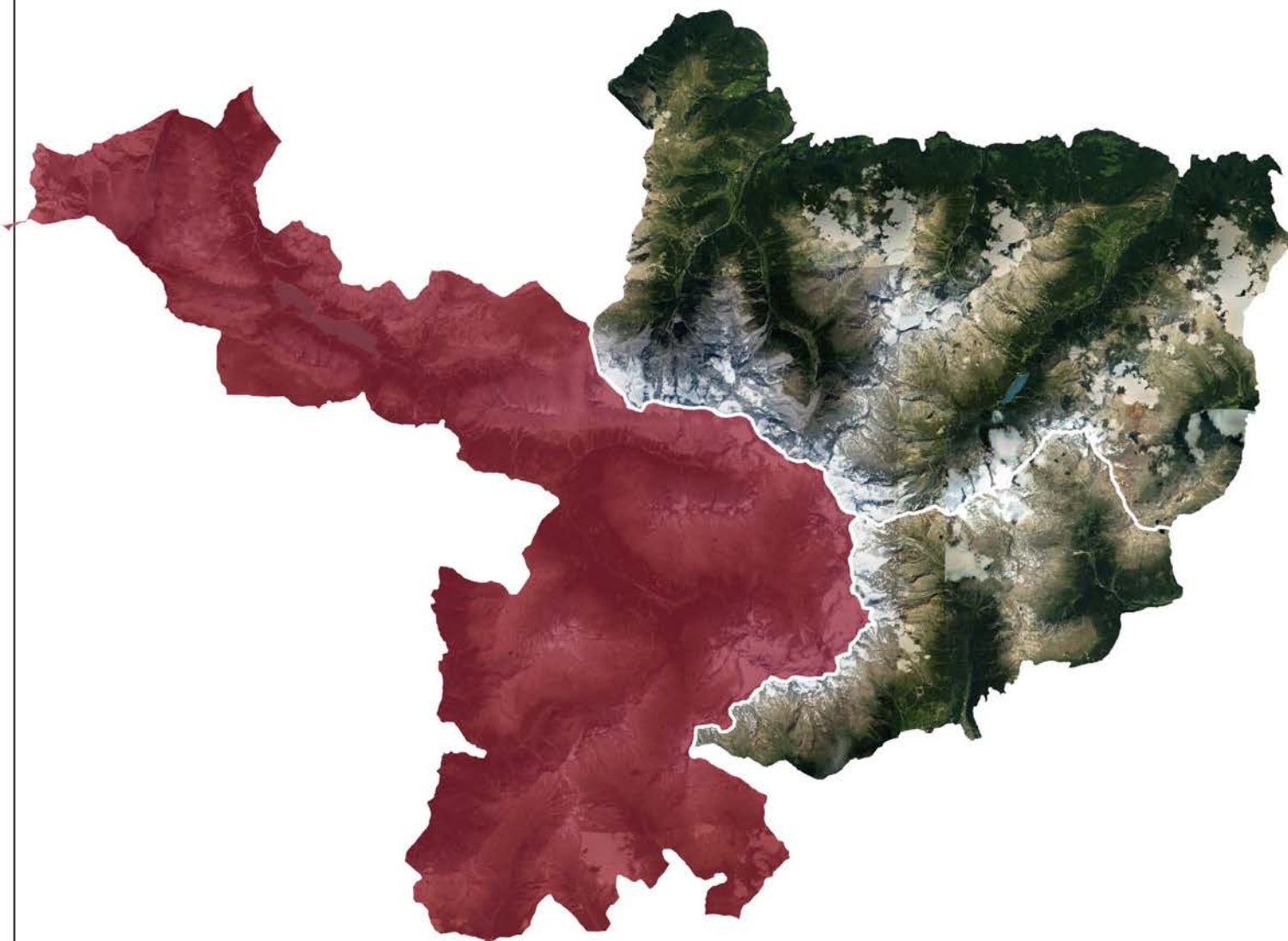
Provincia
Autonoma
di Trento



Regione
Lombardia

PIANO DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

NATIONALPARKPLAN STILFSE JOCH



GRUPPO TECNICO DI LAVORO



Servizio Competente

Dipartimento
Sviluppo del Territorio,
Ambiente ed Energia

Servizio
Sviluppo Sostenibile e
Aree Protette

ERSAF
Ente Regionale per i Servizi
all'Agricoltura e alle Foreste

Responsabile

dott. Florian Zerzer

dott. Claudio Ferrari

dott. Alessandro Meinardi
dott. Alessandro Nardo (da 01/12/18)

Gruppo di Lavoro

dott. Hanspeter Gunsch
geom. Lukas Hofer
dott. Horand Maier

dott.ssa Elena Guella
dott. Marcello Scutari
dott.ssa Ilaria Viola

dott. Enrico Bassi
dott. Daniele Bettini
dott. Clemente Franzini
dott. Vincenzo Mauro

Coordinatore Scientifico
Parco Nazionale dello Stelvio

dott. Luca Pedrotti

Consulenti



dott. Emanuele Gozzoli
dott.ssa Francesca Savoldi
dott. Marco Serafini
dott.ssa Martina Tallarico



dott. Kurt Kusstatscher

Ripartizione 29



arch. Riccardo Giacomelli

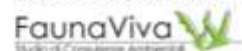
ing. Carlo Detassis



arch. Silvano Molinetti
arch. M. Cristina Gianera



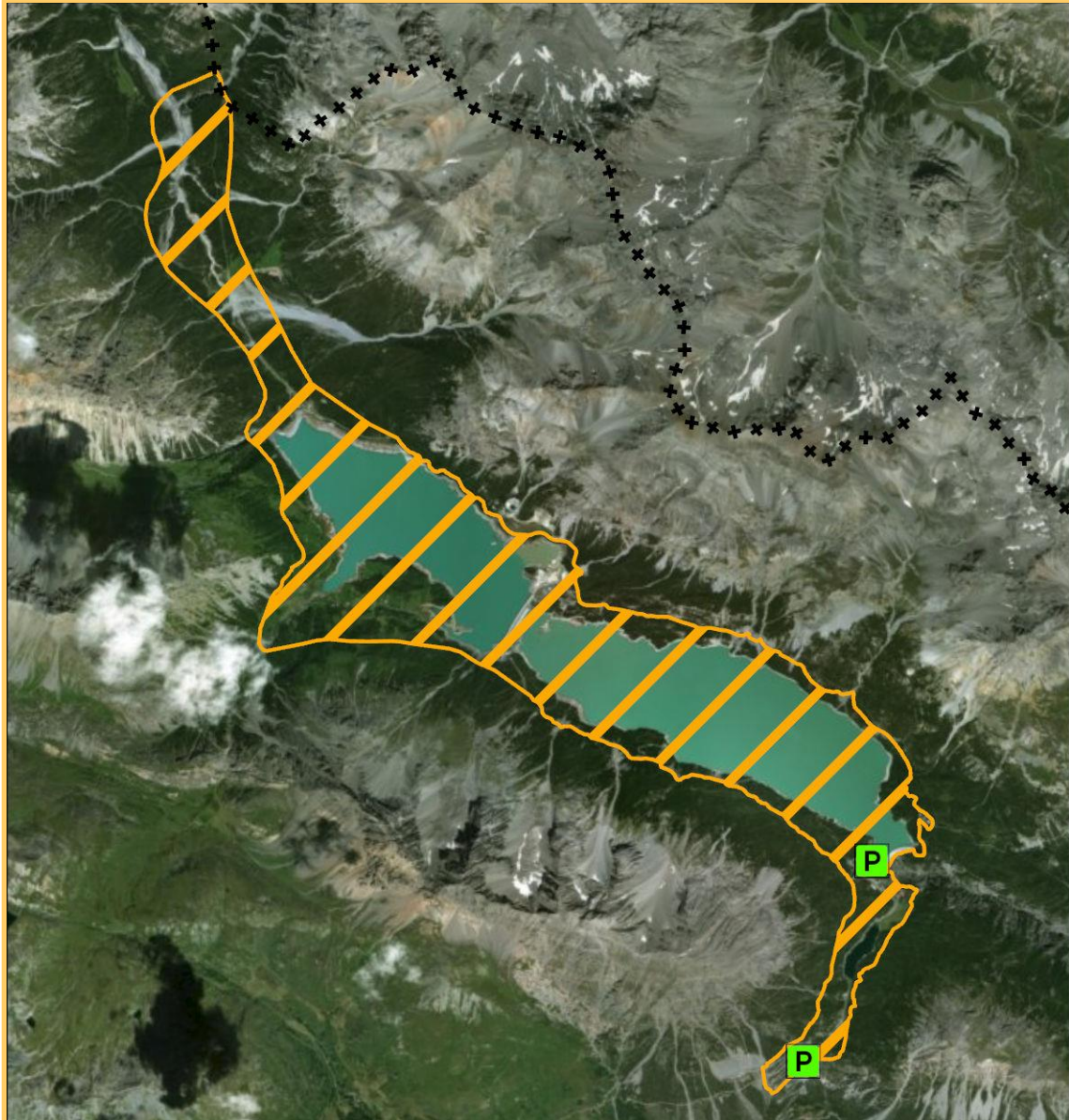
dott.ssa Elena Comi
dott.ssa Alessandra Carboni



Studio di Consulenza Ambientale
dott.ssa Lia Buvoli
dott. Paolo Bonazzi

1 - PROGETTO CANCANO

CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL CONTESTO



La Valle che comprende i Laghi di Cancano e San Giacomo (Valli di Fraele e del Gallo) è suddivisa dalla valle principale dal Monte Scale e dalle Cime di Plator. Nonostante la presenza di due invasi artificiali di vaste dimensioni, si tratta di una delle aree più selvagge e meno vicine agli insediamenti umani stabili, confinante con il territorio svizzero e, ad ovest, con Livigno. Il territorio posto in destra idrografica dell'Acqua del Gallo (il principale torrente che alimenta il Lago di Livigno) connette questo ambito al Parco Nazionale Svizzero.

La peculiarità del contesto riguarda la compresenza di elementi di pregio ambientale e naturalistico con gli interventi antropici delle grandi dighe, che costituiscono un esempio di ingegneria di particolare pregio, da valorizzare anche dal punto di vista turistico fruitivo.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Valorizzare e tutelare il contesto paesistico ambientale dei laghi di Cancano che presenta caratteristiche peculiari di rapporto tra l'ambiente naturale e le infrastrutture tecnico ingegneristico del primo dopo guerra (1946-1956) favorendo una fruizione del territorio guidata e ambientalmente sostenibile.

- trasformazione dell'area degli invasi di Cancano in un percorso di alta quota ad alta compatibilità ambientale e di valorizzazione del patrimonio paesaggistico ambientale esistente;
- incentivazione della gestione sostenibile del bosco e dello sfalcio dei pascoli;
- valorizzazione delle regioni limitrofe al Parco Nazionale Svizzero attraverso la definizione di politiche comuni per la regolamentazione della fruizione ciclistica e la tutela degli ungulati;
- modalità di fruizione del territorio collettive, anche attraverso incentivazione di forme di mobilità collettiva e sostenibile;
- previsione di forme di "pedaggiamento" all'ingresso finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale
- Azioni per la conservazione della popolazione anfibia.
- Valorizzazione storico/culturale delle infrastrutture per la produzione dell'energia elettrica

OBIETTIVI OPERATIVI

- Regolamentazione del traffico e delle modalità di accesso e fruizione dei percorsi in orari prestabiliti;
- Incentivazione di servizi di navetta collettiva e di e-bike tra i parcheggi di attestamento e l'area degli invasi;
- Definizione e segnalazione di una rete sentieristica ufficiale al di fuori della quale il transito è interdetto nei periodi di massima fruizione;
- Creazione di un sistema informativo lungo i percorsi;
- Introduzione di un ticket di ingresso alla valle, con una gradualità proporzionale al livello di emissioni climalteranti;
- Incentivazione, per i residenti, dell'utilizzo di mezzi privati con minor impronta ambientale;
- Ripristino di aree umide per la conservazione della popolazione anfibia della zona;
- Programma di visita e valorizzazione delle dighe di Cancano e San Giacomo e dei sistemi dei canali di adduzione;
- Ripristino e apertura ai visitatori delle Torri di Fraele;
- Regolamentazione congiunta con il Parco Nazionale Svizzero del flusso ciclistico nelle aree protette;
- Adozione di azioni congiunte con il Parco Nazionale Svizzero di contrasto al fenomeno del bracconaggio degli ungulati;
- Previsione di interventi di gestione dei reflui anche attraverso la previsione di un sistema di depurazione sostenibile;

INDIRIZZI OPERATIVI DEL PIANO DEL PARCO

Di seguito sono indicati gli indirizzi riportati nel Capitolo 2 "Vision e indirizzi strategici" al paragrafo 2.3 "Indirizzi operativi" a cui fa riferimento il presente progetto di indirizzo.

Conservazione:

2. Attuazione di interventi indirizzati al contenimento del disturbo antropico su habitat e specie.
4. Conservazione e, dove necessario, miglioramento della qualità degli ambienti seminaturali e naturali che caratterizzano i paesaggi rurali attraverso azioni attente agli habitat, alle specie e agli elementi caratteristici del paesaggio rurale.
7. Analisi degli impatti e dei danni arrecati dalle popolazioni di ungulati alle altre componenti della biodiversità e alle attività di interesse economico, e definizione di programmi di conservazione e gestione delle popolazioni in relazione agli impatti creati.
14. Ripristino, creazione e conservazione di aree e zone umide.
19. Individuazione di interventi di mitigazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica anche attraverso strumenti di dettaglio territoriale.
22. Conservazione dei manufatti e della viabilità storica, da integrare, promuovere e monitorare come parte fondante del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico del Parco.
25. Mantenimento delle radure, per la loro capacità di amplificare la profondità del campo percettivo proprio delle zone boscate.

Ricerca e monitoraggio:

15. Studio sugli effetti di disturbo alla fauna (e agli habitat) delle diverse attività turistiche per la definizione di carichi massimi di visitatori nello spazio e nel tempo e monitoraggio dei flussi turistici stessi.

Turismo sostenibile:

9. Promozione della partecipazione degli attori turistici e della certificazione dei processi di turismo sostenibile attraverso l'adozione, e successiva attuazione, della Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco.
10. Promozione della fruizione consapevole e dell'interpretazione dei patrimoni naturali, culturali e paesaggistici del Parco nel rispetto degli obiettivi di tutela.
11. Riscoperta dello spirito del luogo fra ruralità, storia, memoria e identità della montagna finalizzato alla valorizzazione delle attività tradizionali, dei paesaggi alpicolturali alpini e delle tracce della Grande Guerra.
14. Progettazione delle stagioni del turismo nel Parco al fine di estendere la stagionalità in coerenza con gli obiettivi strategici sul turismo.
15. Sviluppo di un progetto "Parco per tutti" rivolto a persone con disabilità, anche con il coinvolgimento delle strutture ricettive.
17. Promozione di un outdoor alpino sostenibile e consapevole dei valori del Parco. A carattere esemplificativo si riportano alcune azioni che il Parco svilupperà nei prossimi anni:
 - sviluppo dell'Alta Via del Parco dello Stelvio, che collega i diversi versanti in un percorso di alta montagna, prevedendo varianti per allargare la fruizione, e servizi dedicati (trasporto, guide, noleggi);
 - sviluppo del cicloturismo attraverso l'individuazione di specifici percorsi adatti alle bici;
 - promozione della rete sentieristica anche mediante applicazioni cartografiche costantemente aggiornate in grado di sostituire completamente le mappe cartacee.

Mobilità sostenibile:

18. Limitazione dell'accesso in auto privata con forme di limitazione e chiusura al traffico, a beneficio di altre forme di mobilità.
 20. Sviluppo di "soluzioni alternative" al trasporto pubblico locale con l'individuazione di sistemi integrati.
 22. Ottimizzazione e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi al trasporto pubblico: parcheggi di interscambio, qualità dell'informazione, specifiche iniziative promozionali abbinabili ad attività ed eventi del Parco.
-

Educazione e formazione:

2. Promozione della conoscenza del contesto ambientale del Parco e dell'importanza del ruolo dell'area protetta nella conservazione e valorizzazione di tale patrimonio, anche in considerazione della necessità di presa di coscienza delle opportunità professionali che tale realtà territoriale offre, con prioritaria attenzione alle giovani generazioni locali.
4. Formazione delle comunità locali e dei fruitori del Parco verso comportamenti orientati alla sostenibilità.
5. Attuazione di percorsi di formazione e aggiornamento permanente del personale del Parco e dei formatori, con particolare riferimento agli insegnanti delle scuole del Parco e delle aree limitrofe.
7. Accrescimento del grado di conoscenza e di consapevolezza dei valori naturalistici del Parco, negli operatori turistici e nei visitatori, anche attraverso strumenti di formazione.
8. Istituzione di forme di sinergia con gli enti proprietari e gestori di rifugi e bivacchi per promuovere i valori ambientali e culturali del Parco con particolare riferimento alla dimensione dell'alta quota.

RAPPORTO CON LE NORME DEL PIANO DEL PARCO

Gli interventi previsti nella presente scheda sono svolti in attuazione ai seguenti articoli delle norme:

- Art. 4 - Attuazione del piano del Parco
- Art. 5 - Zonizzazione del territorio
- Art. 6 - Zone A: riserve integrali
- Art. 7 - Zone B: riserve generali orientate
- Art. 8 - Zone C: aree di protezione
- Art. 12 - Tutela della fauna, della flora e dei funghi
- Art. 16 - Rete sentieristica
- Art. 17 - Rete di accesso, transito e viabilità
- Art. 18 - Aree attrezzate per attività ricreative
- Art. 19 - Parcheggi
- Art. 21 - Rifugi e bivacchi fissi
- Art. 22 - Edifici sparsi
- Art. 26 - Impianti tecnologici e per la produzione di energia da fonti rinnovabili

STRUMENTO DI ATTUAZIONE

- Regolamento del Parco
- Patto territoriale o strumento di programmazione negoziata che coinvolga i seguenti Enti:
- Regione Lombardia, Parco nazionale dello Stelvio – Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Valdidentro, Comunità Montana Alta Valtellina, Parco Nazionale Svizzero, Soggetti privati.

RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

- Revisione del Piano di governo del territorio, in particolare del Piano dei Servizi
- Introdurre nel PGT in forma attuativa gli indirizzi contenuti nel piano del parco

SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE COLLETTIVO

- Parcheggi di accesso
- Colonne di ricarica elettrica automezzi
- Organizzazione della viabilità
- Gestione reflui e depurazione sostenibile

RAPPORTO CON SITI NATURA 2000

Nell'ambito nel quale si sviluppa il progetto di Cancano si rilevano le seguenti ZSC:

- IT2040004_ Valle Alpisella;
- IT2040008_ Cime di Plator e Monte delle Scale;
- IT2040009_ Valle di Fraele;

L'intero territorio del parco è identificato come ZPS "IT2040044_Parco Nazionale dello Stelvio".

2 - PROGETTO STELVIO

CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL CONTESTO



Il progetto si articola lungo l'intero tratto della Strada Statale dello Stelvio interessando i comuni di Bormio e Valdidentro, e per quanto riguarda il territorio altoatesino i comuni di Stelvio e Trafoi.

La Strada Statale è caratterizzata da innumerevoli immobili ormai in disuso destinati al controllo e alla manutenzione dell'infrastruttura.

Il posizionamento geografico della Strada ha comportato il fatto che durante la prima guerra mondiale in questi territori vennero costruite strutture e infrastrutture militari che ancora oggi connotano il paesaggio e la sentieristica locale.

Si apre a nord della conca di Bormio con versanti molto scoscesi, quasi come una forra; alla testata della valle vi è il Passo dello Stelvio (2.758 m) che presenta ancora piccole vedrette, testimoni delle più imponenti masse glaciali che fluivano in direzione nordovest e sciolmavano in corrispondenza del giogo. Delimitata da creste calcaree, l'aspra morfologia della valle non ha favorito l'insediamento umano. Dalla sommità del Passo parte l'area sciistica che raggiunge il monte Cristallo. Gli impianti sono situati a cavallo tra la regione Lombardia e la provincia Autonoma di Bolzano.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

A seguito del "Protocollo per la valorizzazione dell'area dello Stelvio", sottoscritto tra Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano lo scorso 27 luglio 2015, che ha come finalità a) lo sviluppo di prodotti turistici condivisi che interessino Val Venosta e Alta Valtellina; b) la valorizzazione congiunta del Passo dello Stelvio e del Parco dello Stelvio, sono stati pianificati i seguenti obiettivi:

- trasformazione della strada dello Stelvio in un percorso di alta quota ad alta compatibilità ambientale e di valorizzazione del patrimonio architettonico/culturale dell'infrastruttura, anche al fine di una possibile candidatura come Patrimonio Mondiale dell'Umanità; realizzazione di un progetto innovativo di interesse generale che rinforzi l'immagine dell'area sovraregionale del Passo dello Stelvio;
- sviluppo socio economico e la valorizzazione delle regioni limitrofe al Passo dello Stelvio, grazie ad una migliore collaborazione tra i territori interessati;
- introduzione di forme di "pedagogamento" all'ingresso finalizzate anche alla riduzione dell'impatto ambientale.
- tutela dell'avifauna presente di particolare pregio anche attraverso l'avvio di un osservatorio avifaunistico e della regolamentazione delle attività consentite nell'area.

OBIETTIVI OPERATIVI

- Recupero del patrimonio immobiliare attualmente in disuso (cantoniere ANAS, Forte di Gomagoi) al fine di promuovere le finalità istituzionali del Parco Nazionale dello Stelvio;
- Progetto di inclusione della Strada dello Stelvio tra i beni che costituiscono il patrimonio dell'Umanità – Unesco;
- Sviluppo di un Centro di Osservazione dell'Avifauna e delle relative iniziative nei pressi del Passo dello Stelvio, luogo posto sulle rotte migratorie degli uccelli;
- Introduzioni di sistemi di mitigazione dell'elettrocuzione e folgorazioni derivanti dagli elettrodotti esistenti;
- Costituzione di una società di valorizzazione e gestione del patrimonio storico e naturalistico della Strada dello Stelvio;
- Introduzione di un ticket di ingresso alla Strada dedicato all'accesso ai diversi servizi ed infrastrutture presenti sulla Strada dello Stelvio sul suo intero percorso (con una gradualità proporzionale anche al livello di emissioni climalteranti del mezzo con cui si percorre la Strada);
- Incentivazione, per i residenti e lavoratori, dell'utilizzo di mezzi privati con minor impronta ambientale;
- Piano di riordino urbanistico e dei servizi al Passo dello Stelvio, finalizzato alla riduzione dell'impatto paesaggistico e ambientale delle infrastrutture esistenti in rapporto con i Comuni interessati e la Provincia Autonoma di Bolzano;
- Promozione dell'Alta Via dell'Ortler, valorizzando i rifugi ed i sentieri esistenti sui versanti altoatesino e lombardo;

- Individuazione e strutturazione di zone e sentieri in cui limitare l'accessibilità umana;
- Incentivazione delle strutture ricettive all'adozione di politiche ambientalmente meno impattanti;
- Dismissione della linea aerea Glorenza Premadio Tirano nel tratto Premadio Glorenza.

INDIRIZZI OPERATIVI DEL PIANO DEL PARCO

Di seguito sono indicati gli indirizzi riportati nel Capitolo 2 "Vision e indirizzi strategici" al paragrafo 2.3 "Indirizzi operativi" a cui fa riferimento il presente progetto di indirizzo.

Conservazione:

8. Ampliamento della distribuzione e della consistenza delle popolazioni di stambecco.
9. Ampliamento della distribuzione e della consistenza della popolazione di gipeto.
10. Mitigazione degli impatti sull'avifauna, in particolare su specie a priorità di conservazione a rischio di elettrocuzione e collisione, dovuti alla presenza di elettrodotti di bassa, media e alta tensione e cavi di impianti a fune.
11. Definizione e implementazione di azioni per la mitigazione dei fattori di minaccia per i flussi migratori di fauna.
19. Individuazione di interventi di mitigazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica anche attraverso strumenti di dettaglio territoriale.
20. Promozione di interventi orientati alla riduzione dell'impronta ecologica attraverso l'impiego di materiali a basso impatto ecologico ed energetico per l'intero ciclo di vita, di materiali riciclabili, attraverso la riduzione dei costi ambientali ed energetici di gestione, attraverso soluzioni finalizzate alla riduzione dell'utilizzo di risorse energetiche da combustibili fossili, attraverso soluzioni finalizzate alla riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali ed al recupero delle risorse rinnovabili.
22. Conservazione dei manufatti e della viabilità storica, da integrare, promuovere e monitorare come parte fondante del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico del Parco.
23. Valorizzazione dei tracciati alpinistici tradizionali quale elemento di interconnessione dei tre ambiti territoriali del Parco.

Ricerca e Monitoraggio

15. Studio sugli effetti di disturbo alla fauna (e agli habitat) delle diverse attività turistiche per la definizione di carichi massimi di visitatori nello spazio e nel tempo e monitoraggio dei flussi turistici stessi.
24. Studio sui fattori di rischio e sperimentazione per la conservazione dei grandi rapaci.

Turismo sostenibile:

9. Promozione della partecipazione degli attori turistici e della certificazione dei processi di turismo sostenibile attraverso l'adozione, e successiva attuazione, della Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco.
13. Definizione delle soglie massime di fruizione turistica ammissibile nelle diverse zone del Parco.
16. Definizione di programmi per il turismo giovanile.
17. Promozione di un outdoor alpino sostenibile e consapevole dei valori del Parco. A carattere esemplificativo si riportano alcune azioni che il Parco svilupperà nei prossimi anni:
 - sviluppo dell'Alta Via del Parco dello Stelvio, che collega i diversi versanti in un percorso di alta montagna, prevedendo varianti per allargare la fruizione, e servizi dedicati (trasporto, guide, noleggi);
 - sviluppo del cicloturismo attraverso l'individuazione di specifici percorsi adatti alle bici;
 - promozione della rete sentieristica anche mediante applicazioni cartografiche costantemente aggiornate in grado di sostituire completamente le mappe cartacee.

Mobilità sostenibile:

18. Limitazione dell'accesso in auto privata anche con formule di tariffazione nonché con forme di limitazione e chiusura al traffico, in particolare in contesti dove l'utilizzo dell'auto è incompatibile con il territorio e/o i provvedimenti di limitazione vanno a beneficio di altre forme di mobilità.

19. Diminuzione del numero di veicoli circolanti attraverso l'implementazione di formule di trasporto alternative al mezzo privato.

20. Sviluppo di "soluzioni alternative" al trasporto pubblico locale con l'individuazione di sistemi integrati.

21. Sviluppo dell'accessibilità al Parco da parte di soggetti con disabilità attraverso l'individuazione di percorsi con idonee caratteristiche fisiche e funzionali e di opportune forme di mobilità integrata.

22. Ottimizzazione e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi al trasporto pubblico: parcheggi di interscambio, qualità dell'informazione, specifiche iniziative promozionali abbinabili ad attività ed eventi del Parco.

28. Individuazione degli interventi infrastrutturali necessari per garantire l'accesso alle auto private là dove previsto, creando le opportune infrastrutture (parcheggi, stalli, pensiline, ...) che favoriscano l'interscambio con altre forme di mobilità.

Educazione e formazione:

2. Promozione della conoscenza del contesto ambientale del Parco e dell'importanza del ruolo dell'area protetta nella conservazione e valorizzazione di tale patrimonio, anche in considerazione della necessità di presa di coscienza delle opportunità professionali che tale realtà territoriale offre, con prioritaria attenzione alle giovani generazioni locali.

3. Rafforzamento o creazione ex-novo di un legame positivo tra popolazione e territorio come declinazione del nuovo approccio di sussidiarietà responsabile nella gestione del Parco, anche attraverso occasioni di incontro, partecipazione e formazione.

4. Formazione delle comunità locali e dei fruitori del Parco verso comportamenti orientati alla sostenibilità.

7. Accrescimento del grado di conoscenza e di consapevolezza dei valori naturalistici del Parco, negli operatori turistici e nei visitatori, anche attraverso strumenti di formazione.

8. Istituzione di forme di sinergia con gli enti proprietari e gestori di rifugi e bivacchi per promuovere i valori ambientali e culturali del Parco con particolare riferimento alla dimensione dell'alta quota.

RAPPORTO CON LE NORME DEL PIANO DEL PARCO

Gli interventi previsti nella presente scheda sono svolti in attuazione ai seguenti articoli delle norme:

- Art. 4 - Attuazione del piano del Parco
- Art. 5 - Zonizzazione del territorio
- Art. 8 - Zone C: aree di protezione
- Art. 9 - Zone D: aree di promozione economica e sociale
- Art. 16 - Rete sentieristica
- Art. 17 - Rete di accesso, transito e viabilità
- Art. 18 - Aree attrezzate per attività ricreative
- Art. 19 - Parcheggi
- Art. 20 - Centri visita, aree faunistiche e musei.
- Art. 21 - Rifugi e bivacchi fissi
- Art. 23 - Beni di specifico interesse storico, artistico, culturale, antropologico o documentario
- Art. 26 - Impianti tecnologici e per la produzione di energia da fonti rinnovabili

STRUMENTO DI ATTUAZIONE

- Regolamento del Parco
- Patto territoriale o strumento di programmazione negoziata che coinvolga i seguenti Enti: Regione Lombardia, Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia e Alto Adige, Comune di Bormio, Comune di Valdidentro, Comunità Montana Alta Valtellina, Provincia di Sondrio, Provincia Autonoma di Bolzano, Comune di Stelvio, Comune di Trafoi.
- Società di Gestione partecipata da Provincia Autonoma di Bolzano e Regione Lombardia, o loro delegati
- PGT del Comune di Bormio e PRG del Comune di Stelvio

RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

- Revisione del Piano di governo del territorio di Bormio, in particolare del Piano dei Servizi e delle previsioni urbanistiche
- Introdurre nel PGT e PRG in forma attuativa gli indirizzi contenuti nel piano del parco e le previsioni compensative finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e all'efficientamento nell'utilizzo degli immobili esistenti al Passo e sulla Strada dello Stelvio

SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE COLLETTIVO

- Organizzazione e gestione dei servizi al Passo: raccolta rifiuti, acquedotto, depurazione, produzione elettrica
- Parcheggi di accesso
- Colonne di ricarica elettrica automezzi
- Organizzazione e gestione della viabilità
- Recupero del patrimonio immobiliare attualmente in disuso (cantoniere ANAS)

RAPPORTO CON SITI NATURA 2000

Nell'ambito nel quale si sviluppa il progetto Stelvio si rilevano le seguenti ZSC:

- IT2040010_Valle del Braulio - Cresta di Reit;
- IT2040008_Cime di Plator e Monte delle Scale;

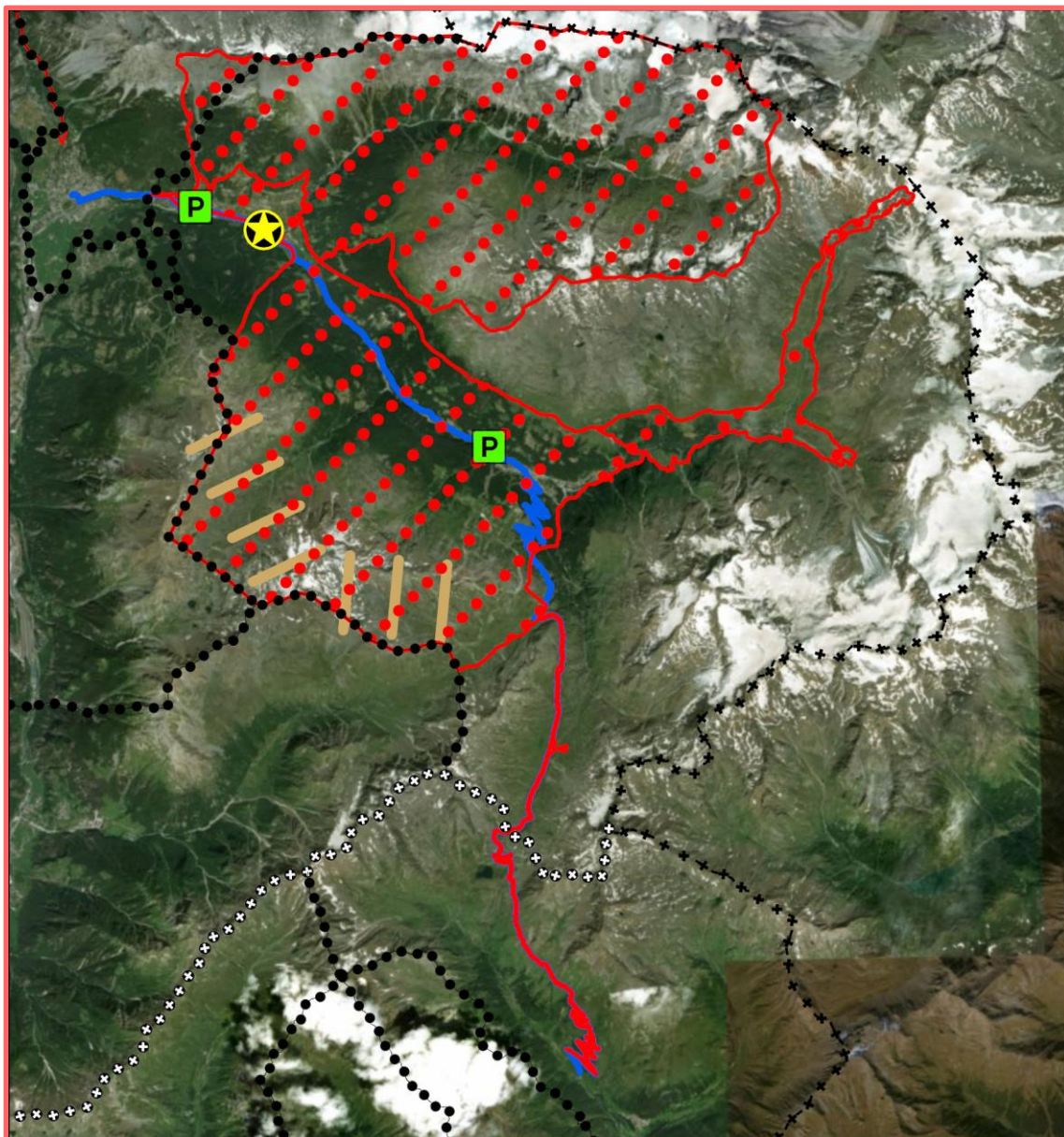
L'intero territorio del parco è identificato come ZPS.

SCENARIO INFRASTRUTTURALE

Nell'ambito del "Protocollo per la valorizzazione dell'area dello Stelvio", sottoscritto tra Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano lo scorso 27 luglio 2015, sono allo studio ipotesi di collegamento tra la Val Venosta e la Valtellina attraverso un traforo ferroviario dello Stelvio, ipotesi progettuale in fase di sviluppo.

3 - PROGETTO VALFURVA

CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL CONTESTO



Il progetto si snoda all'interno della Valfurva, comune ricompreso per il 98% nel Parco Nazionale dello Stelvio. Il territorio comunale è caratterizzato dalla Strada Provinciale del Gavia n. 29 che passando per l'omonimo Passo Gavia congiunge la Valtellina alla Valcamonica, in comune di Ponte di Legno.

La parte centrale della valle è minacciata dalla più grande frana nazionale: la frana del Ruinon. Tale fenomeno viene costantemente monitorato al fine di garantire l'incolumità delle comunità locali e dei turisti presenti in loco. La dimensione e le caratteristiche della frana sono tali da non poter intervenire verso il suo blocco, ma solamente ricercando soluzioni alternative.

Nella frazione di Sant'Antonio è presente il Centro Visitatori del Parco Nazionale dello Stelvio che si collega turisticamente con l'Area Faunistica in località Pezzo a Ponte di Legno.

Dal punto di vista ambientale e faunistico sono presenti le valli con maggiore biodiversità: Val Zebrù per la presenza faunistica (Cervi, Camosci, Stambecchi, Gipeto, Gallo Forcello, Pernice Bianca) e Valle dei Forni e Val Cedec per le evidenze ambientali (Cime del Gran Zebrù e del Cevedale, Ghiacciaio dei Forni).

Nella frazione di Santa Caterina è presente un impianto sciistico che collega il fondo Valle con la zona del Sobretta.

Sul pianoro del Gavia ed in Val Zebrù insiste invece la Riserva Statale Dosso Tresero.

In questo territorio è presente la maggior parte dei rifugi e delle strutture di fruizione del Parco dello Stelvio

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Riportare la Valfurva ed il Passo Gavia al centro del Parco Nazionale dello Stelvio, favorendo un'esperienza di fruizione del territorio guidata, ambientale e sostenibile.

Il progetto si pone quindi come obiettivo la valorizzazione dei predetti luoghi caratterizzati da una precisa compresenza di valori naturalistici e culturali di grande rilievo identitario, promuovendo:

- modalità di fruizione del territorio collettive, anche attraverso incentivazione di forme di mobilità collettiva e sostenibile; previsione di forme di "pedaggiamento" all'ingresso finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale.
- modalità di fruizione naturalistica del territorio non aggressiva e numericamente sostenibile, possibilmente guidate, ed orientate ad offrire esperienze "in natura" con finalità anche didattico-educative.
- Interventi di riduzione dell'impatto ambientale delle attività antropiche esistenti.

I presenti obiettivi verranno articolati in tre aree di intervento riguardante i seguenti contesti:

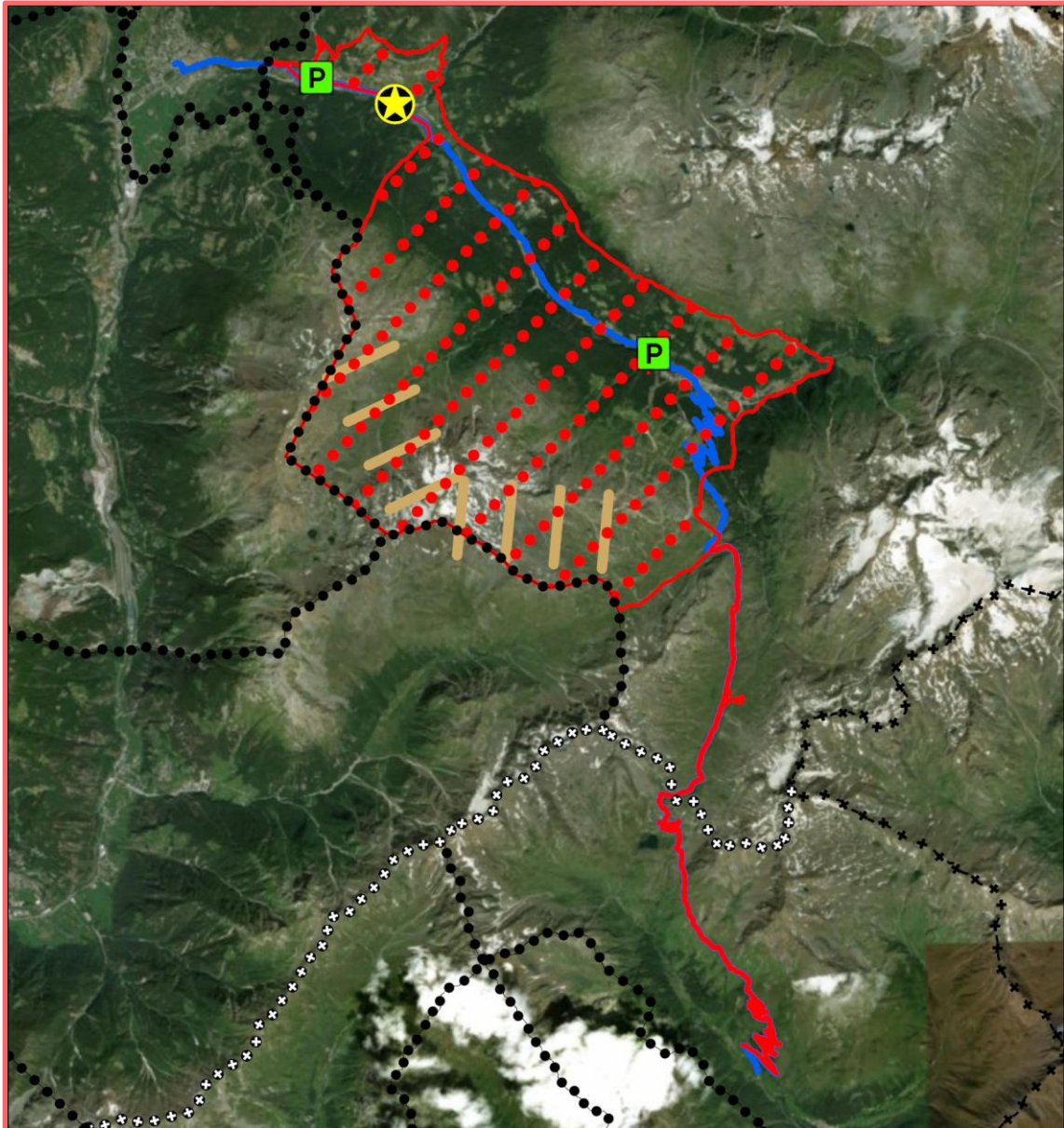
3a) Valfurva e Passo Gavia

3b) Val Zebrù

3c) Val Cedec e Valle dei Forni

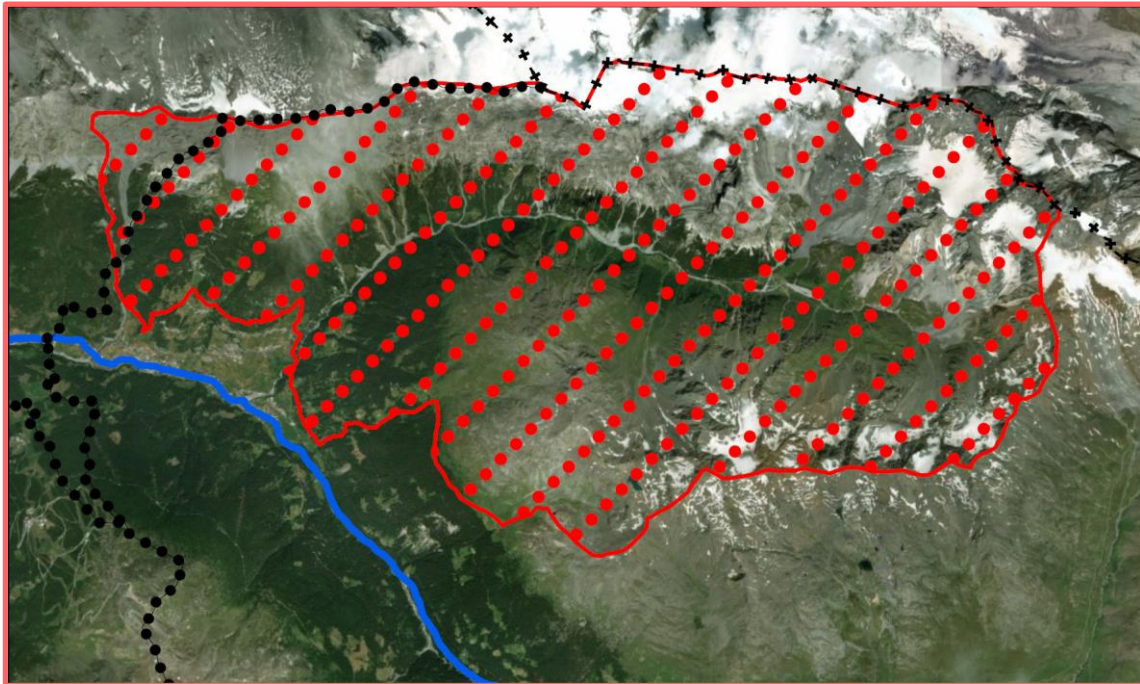
OBIETTIVI OPERATIVI

3a – Valfurva e strada del Gavia



- Sviluppo del Centro Visitatori di Valfurva quale punto di riferimento per l'informazione, la didattica, la promozione dei valori del Parco Nazionale dello Stelvio;
- Introduzione di un ticket di ingresso alla valle, con una gradualità proporzionale al livello di emissioni climalteranti;
- Incentivazione, per i residenti, dell'utilizzo di mezzi privati con minor impronta ambientale;
- Collegamento degli impianti di Bormio e di Santa Caterina;
- Riduzione dei tratti stradali ad accesso libero per la mobilità privata;
- Completamento del sistema ciclabile di fondo valle e di media valle, comprensivo dei punti di ricarica e di riparazione;
- Incentivazione delle strutture ricettive all'adozione di politiche ambientalmente meno impattanti;

3b – Val Zebbrù



- Sviluppo di una Centro Informazioni di Val Zebrù a Niblogo, quale punto di riferimento per l'informazione, la didattica, la promozione dei valori della Val Zebrù;
- Regolamentazione del traffico auto in orari prestabiliti;
- Incentivazione di un servizio di e-bike tra i parcheggi di attestamento e la baita del pastore, comprensivo di punti di ricarica se ritenuti necessari
- Definizione e segnalazione di una rete sentieristica ufficiale al di fuori della quale il transito è interdetto nei periodi di massima fruizione;
- Creazione di un sistema informativo lungo i percorsi
- Incentivazione di alcune limitate strutture ricettive e di ristorazione che forniscano un servizio di base in linea con la filosofia di turismo "in natura" anche attraverso l'adozione di politiche e standard di gestione a basso impatto ambientale.
- Introduzione di un ticket di ingresso alla valle, con una gradualità proporzionale al livello di emissioni climalteranti;
- Incentivazione, per i residenti, dell'utilizzo di mezzi privati con minor impronta ambientale;
- Riduzione dei tratti stradali ad accesso libero per la mobilità privata;

3c – Val Cedec e Valle dei Forni



- Previsione di interventi di gestione unificata dei reflui anche attraverso la previsione di un sistema di depurazione sostenibile;
- Eliminazione dell'infrastruttura di trasporto dell'energia elettrica esistente e studio delle soluzioni alternative per fornire energia ai rifugi;
- Regolamentazione della fruizione turistica individuando percorsi esclusivi per escursionismo;

INDIRIZZI OPERATIVI DEL PIANO DEL PARCO

Di seguito sono indicati gli indirizzi riportati nel Capitolo 2 -“Vision e indirizzi strategici” al paragrafo 2.3 “Indirizzi operativi” a cui fa riferimento il presente progetto di indirizzo

3a – Valfurva e strada del Gavia

Conservazione:

2. Attuazione degli interventi indirizzati al contenimento del disturbo antropico su habitat e specie.
22. Conservazione dei manufatti e della viabilità storica, da integrare, promuovere e monitorare come parte fondante del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico del Parco.

Turismo sostenibile:

10. Promozione della fruizione consapevole e dell'interpretazione dei patrimoni naturali, culturali e paesaggistici del Parco nel rispetto degli obiettivi di tutela.
14. Progettazione delle stagioni del turismo nel Parco al fine di estendere la stagionalità in coerenza con gli obiettivi strategici sul turismo.
15. Sviluppo di un progetto "Parco per tutti" rivolto a persone con disabilità, anche con il coinvolgimento delle strutture ricettive.

Mobilità sostenibile:

18. Limitazione dell'accesso in auto privata anche con formule di tariffazione nonché con forme di limitazione e chiusura al traffico, in particolare in contesti dove l'utilizzo dell'auto è incompatibile con il territorio e/o i provvedimenti di limitazione vanno a beneficio di altre forme di mobilità.
19. Diminuzione del numero di veicoli circolanti attraverso l'implementazione di formule di trasporto alternative al mezzo privato.
20. Sviluppo di "soluzioni alternative" al trasporto pubblico locale con l'individuazione di sistemi integrati.
21. Sviluppo dell'accessibilità al Parco da parte di soggetti con disabilità attraverso l'individuazione di percorsi con idonee caratteristiche fisiche e funzionali e di opportune forme di mobilità integrata.
22. Ottimizzazione e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi al trasporto pubblico: parcheggi di interscambio, qualità dell'informazione, specifiche iniziative promozionali abbinabili ad attività ed eventi del Parco.
28. Individuazione degli interventi infrastrutturali necessari per garantire l'accesso alle auto private là dove previsto, creando le opportune infrastrutture (parcheggi, stalli, pensiline, ...) che favoriscano l'interscambio con altre forme di mobilità.

Educazione e formazione:

7. Accrescimento del grado di conoscenza e di consapevolezza dei valori naturalistici del Parco, negli operatori turistici e nei visitatori, anche attraverso strumenti di formazione.

3b – Val Zebrù

Conservazione:

2. Attuazione di interventi indirizzati al contenimento del disturbo antropico su habitat e specie.
7. Analisi degli impatti e dei danni arrecati dalle popolazioni di ungulati alle altre componenti della biodiversità e alle attività di interesse economico, e definizione di programmi di conservazione e gestione delle popolazioni in relazione agli impatti creati.
9. Ampliamento della distribuzione e della consistenza della popolazione di gipeto.
19. Individuazione di interventi di mitigazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica anche attraverso strumenti di dettaglio territoriale.
20. Promozione di interventi orientati alla riduzione dell'impronta ecologica attraverso l'impiego di materiali a basso impatto ecologico ed energetico per l'intero ciclo di vita, di materiali riciclabili, attraverso la riduzione dei costi ambientali ed energetici di gestione, attraverso soluzioni finalizzate alla riduzione dell'utilizzo di risorse energetiche da combustibili fossili, attraverso soluzioni finalizzate alla riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali ed al recupero delle risorse rinnovabili.

Ricerca e monitoraggio:

15. Studio sugli effetti di disturbo alla fauna (e agli habitat) delle diverse attività turistiche per la definizione di carichi massimi di visitatori nello spazio e nel tempo e monitoraggio dei flussi turistici stessi.

Turismo sostenibile:

10. Promozione della fruizione consapevole e dell'interpretazione dei patrimoni naturali, culturali e paesaggistici del Parco nel rispetto degli obiettivi di tutela.

13. Definizione delle soglie massime di fruizione turistica ammissibile nelle diverse zone del Parco.

17. Promozione di un outdoor alpino sostenibile e consapevole dei valori del Parco. A carattere esemplificativo si riportano alcune azioni che il Parco svilupperà nei prossimi anni:

- sviluppo dell'Alta Via del Parco dello Stelvio, che collega i diversi versanti in un percorso di alta montagna, prevedendo varianti per allargare la fruizione, e servizi dedicati (trasporto, guide, noleggi);
- sviluppo del cicloturismo attraverso l'individuazione di specifici percorsi adatti alle bici;
- promozione della rete sentieristica anche mediante applicazioni cartografiche costantemente aggiornate in grado di sostituire completamente le mappe cartacee.

Mobilità sostenibile:

18. Limitazione dell'accesso in auto privata anche con formule di tariffazione nonché con forme di limitazione e chiusura al traffico, in particolare in contesti dove l'utilizzo dell'auto è incompatibile con il territorio e/o i provvedimenti di limitazione vanno a beneficio di altre forme di mobilità.

20. Sviluppo di "soluzioni alternative" ai servizi privati locali di trasporto con l'individuazione di sistemi integrati.

22. Ottimizzazione e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi al trasporto pubblico: parcheggi di interscambio, qualità dell'informazione, specifiche iniziative promozionali abbinabili ad attività ed eventi del Parco.

29. Diffusione di stazioni per la ricarica di auto e biciclette elettriche per una riduzione degli impatti e delle emissioni connessi alla mobilità individuale.

Educazione e formazione:

2. Promozione della conoscenza del contesto ambientale del Parco e dell'importanza del ruolo dell'area protetta nella conservazione e valorizzazione di tale patrimonio, anche in considerazione della necessità di presa di coscienza delle opportunità professionali che tale realtà territoriale offre, con prioritaria attenzione alle giovani generazioni locali.

5. Attuazione di percorsi di formazione e aggiornamento permanente del personale del Parco e dei formatori, con particolare riferimento agli insegnanti delle scuole del Parco e delle aree limitrofe.

7. Accrescimento del grado di conoscenza e di consapevolezza dei valori naturalistici del Parco, negli operatori turistici e nei visitatori, anche attraverso strumenti di formazione.

8. Istituzione di forme di sinergia con gli enti proprietari e gestori di rifugi e bivacchi per promuovere i valori ambientali e culturali del Parco con particolare riferimento alla dimensione dell'alta quota.

3c- Val Cedec e Valle dei Forni

Conservazione:

2. Attuazione degli interventi indirizzati al contenimento del disturbo antropico su habitat e specie.

19. Individuazione di interventi di mitigazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica anche attraverso strumenti di dettaglio territoriale.

20. Promozione di interventi orientati alla riduzione dell'impronta ecologica attraverso l'impiego di materiali a basso impatto ecologico ed energetico per l'intero ciclo di vita, di materiali riciclabili, attraverso la riduzione dei costi ambientali ed energetici di gestione, attraverso soluzioni finalizzate alla

riduzione dell'utilizzo di risorse energetiche da combustibili fossili, attraverso soluzioni finalizzate alla riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali ed al recupero delle risorse rinnovabili.

21. Riattivazione del patrimonio dell'edilizia spontanea rurale - secondo modelli di sviluppo incentrati sulla sostenibilità energetica, gestionale e paesaggistica, anche attraverso il riuso del patrimonio con modalità d'uso speciale - funzionale al perseguimento delle finalità del Parco da definire in accordo con gli enti pubblici e associativi e con i soggetti proprietari, entro progetti d'ambito condivisi con le comunità locali.

23. Valorizzazione dei tracciati alpinistici tradizionali quale elemento di interconnessione dei tre ambiti territoriali del Parco.

Turismo sostenibile:

12. Innovazione della filiera dei servizi turistici "green" attraverso l'incentivazione della sostenibilità a tutti i livelli. In particolare il Parco favorisce ed incentiva l'alimentazione energetica dei rifugi attraverso piccoli impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili.

16. Definizione di programmi per il turismo giovanile.

Educazione e formazione:

8. Istituzione di forme di sinergia con gli enti proprietari e gestori di rifugi e bivacchi per promuovere i valori ambientali e culturali del Parco con particolare riferimento alla dimensione dell'alta quota.

RAPPORTO CON LE NORME DEL PIANO DEL PARCO

Gli interventi previsti nella presente scheda sono svolti in attuazione ai seguenti articoli delle norme:

- Art. 4 - Attuazione del piano del Parco
- Art. 5 - Zonizzazione del territorio
- Art. 6 - Zone A: riserve integrali
- Art. 7 - Zone B: riserve generali orientate
- Art. 8 - Zone C: aree di protezione
- Art. 9 - Zone D: aree di promozione economica e sociale
- Art. 12 - Tutela della fauna, della flora e dei funghi
- Art. 16 - Rete sentieristica
- Art. 17 - Rete di accesso, transito e viabilità
- Art. 18 - Aree attrezzate per attività ricreative
- Art. 19 - Parcheggi
- Art. 20 - Centri visita, aree faunistiche e musei.
- Art. 21 - Rifugi e bivacchi fissi
- Art. 22 - Edifici sparsi
- Art. 26 - Impianti tecnologici e per la produzione di energia da fonti rinnovabili

STRUMENTO DI ATTUAZIONE

- Regolamento del Parco
- Patto territoriale o strumento di programmazione negoziata che coinvolga i seguenti Enti: Regione Lombardia, Parco nazionale dello Stelvio – Lombardia, Province di Sondrio e Brescia, Comune di Valfurva, Comune di Ponte di Legno, Comunità Montana Alta Valtellina, Comunità Montana della Valcamonica, Soggetti privati.

RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

- Revisione del Piano di governo del territorio, in particolare del Piano dei Servizi
- Introdurre nel PGT in forma attuativa gli indirizzi contenuti nel piano del parco

SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE COLLETTIVO

- Infrastrutturazione leggera in attuazione del punto 18.2 delle linee guida
- Parcheggi di accesso
- Colonne di ricarica elettrica automezzi
- Gestione reflui e depurazione sostenibile
- Sistema collettivo di produzione energetico
- Organizzazione della viabilità sentieristica

RAPPORTO CON SITI NATURA 2000

Nell'ambito nel quale si sviluppa il progetto Valfurva si rilevano le seguenti ZSC:

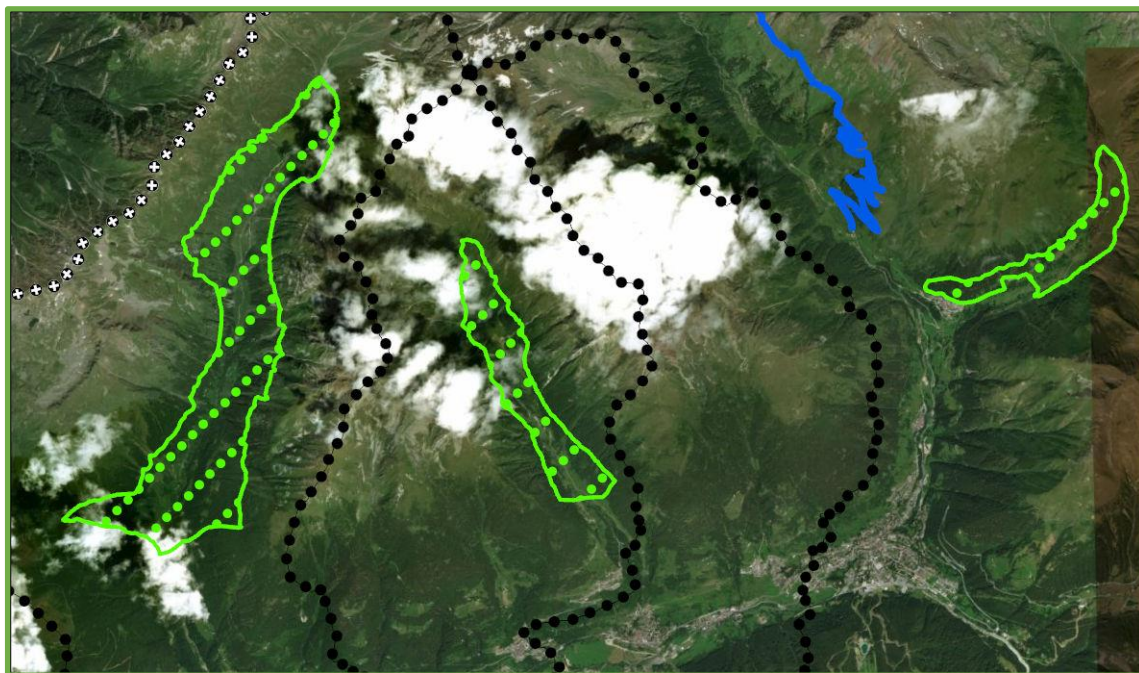
- IT2040013_Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale;
- IT2040014_Valle e ghiacciaio dei forni - Val Cedec - Gran Zebru' – Cevedale;

L'ambito ricade anche all'interno della Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon".

L'intero territorio del parco è identificato come ZPS "IT2040044_Parco Nazionale dello Stelvio".

4 - PROGETTO VALLI CAMUNE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL CONTESTO



Le valli camune, collocate sulla destra orografica del fiume Oglio, presentano una morfologia di spiccata origine glaciale con profilo trasversale a U e versanti asimmetrici: la Valle di Viso, la Valle delle Messi e la Val Canè si snodano per circa 5 chilometri, solo la Val Grande ha uno sviluppo maggiore con i suoi 12 chilometri. Le valli non presentano insediamenti permanenti, ma i fondivalle, caratterizzati spesso da ampie spianate, originatesi dal riempimento di antichi bacini lacustri, ospitano spesso sedi temporanee. Alle quote maggiori sono presenti numerosi circhi glaciali che spesso accolgono laghetti alpini come i Laghi Seroti in Val Bighera e il Lago Nero in Valle delle Messi.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Tutelare e valorizzare i territori della Val Grande, Val Canè e Valle di Viso quali elementi fondamentali della parte bresciana del Parco dello Stelvio da percepire come territori che apportano un valore determinante alla diversità paesaggistica - ambientale e storico/culturale del Parco.

Il progetto si pone quindi come obiettivo la valorizzazione dei seguenti elementi:

- modalità di fruizione del territorio collettive, anche attraverso incentivazione di forme di mobilità collettiva e sostenibile; previsione di forme di “pedaggiamento” all’ingresso finalizzate alla riduzione dell’impatto ambientale.
- modalità di fruizione naturalistica del territorio non aggressiva e numericamente sostenibile,

possibilmente guidate, ed orientate ad offrire esperienze “in natura” con finalità anche didattico-educative.

- Interventi di riduzione dell’impatto ambientale delle attività antropiche esistenti.
- Costruzione di un sistema di servizi dedicati alla fruizione faunistica e territoriale che permetta una valorizzazione turistica ambientalmente compatibile
- Identificazione delle modalità di collegamento delle Valli Camune con la Valtellina per la creazione di percorsi di fruizione faunistica ed ambientale innovativi
- Valorizzazione dei manufatti storici riguardanti la prima guerra mondiale e degli elementi di interesse storico/culturali ai fini della fruizione turistica.

I presenti obiettivi verranno articolati in tre aree di intervento riguardante i seguenti contesti:

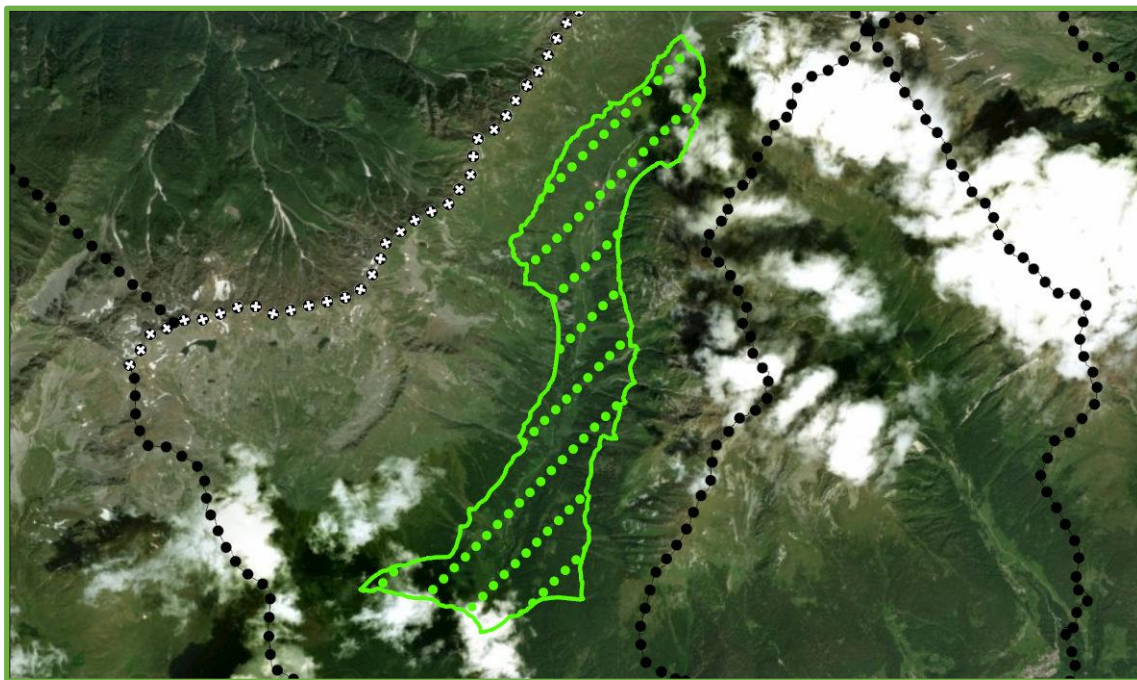
4a) Val Grande

4b) Val Canè

4c) Val di Viso

OBIETTIVI OPERATIVI

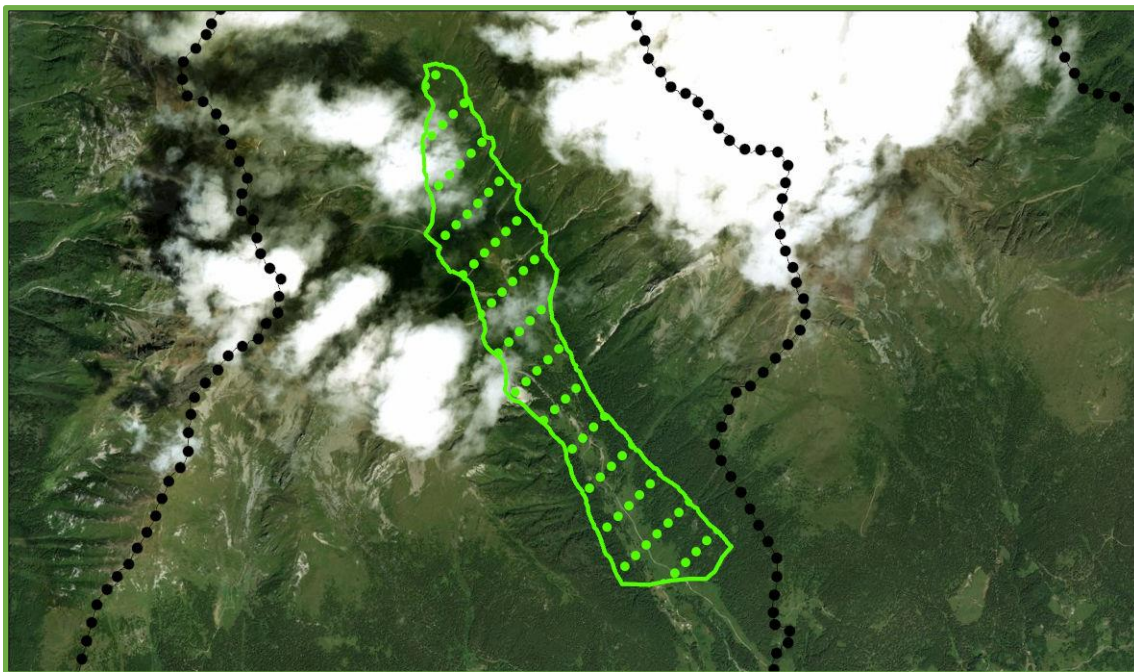
4a – Val Grande



- Trasformazione del bivacco Occhi quale punto di riferimento per l’informazione, la didattica, la promozione dei valori del Parco Nazionale dello Stelvio;
- Regolamentazione del traffico motorizzato con limitazione di accesso alla Valle anche con interventi esterni al Parco;
- Riduzione dei tratti stradali ad accesso libero per la mobilità privata;
- Completamento del sistema ciclabile comprensivo dei punti di ricarica e di riparazione;
- Incentivazione delle strutture ricettive all’adozione di politiche ambientalmente meno impattanti;
- Sviluppo di un’offerta turistica e/o didattica incentrata sulla valorizzazione delle peculiarità faunistiche della Valle con conseguente introduzione anche del ticket di ingresso a questa area del

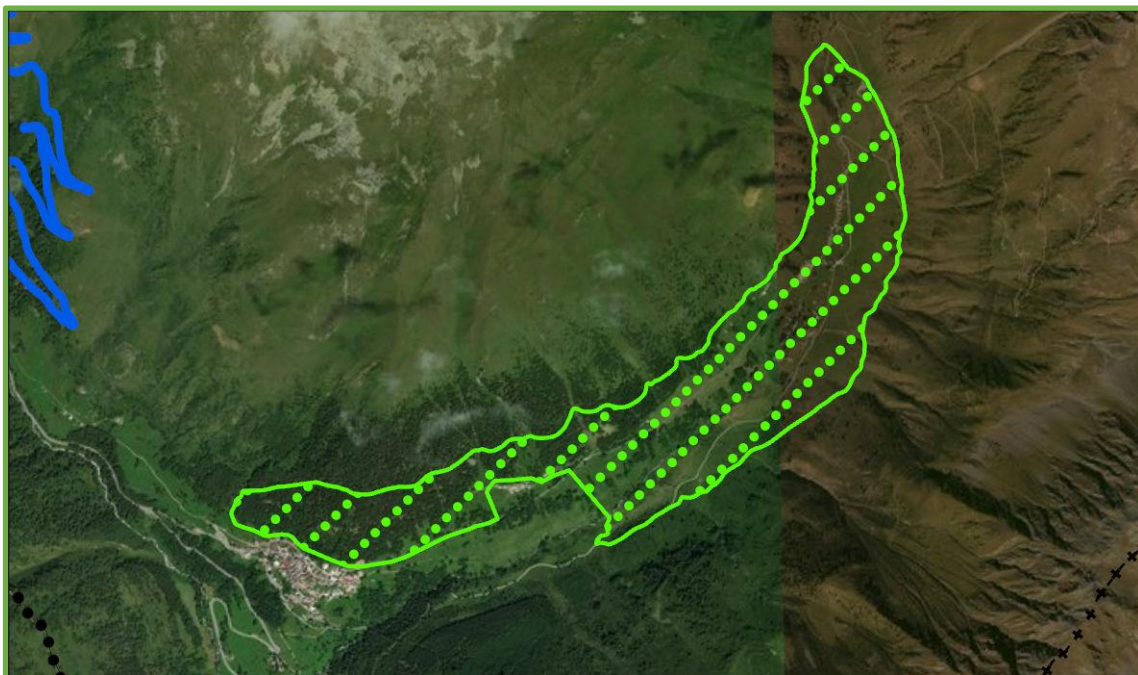
- Parco;
- Introduzione di forme di tutela dal disturbo antropico sugli ungulati;

4b – Val Canè



- Utilizzo della struttura di Cortebona di proprietà del Parco quale punto di riferimento per l'informazione, la didattica, la promozione dei valori della Val Canè;
- Regolamentazione del traffico auto in orari prestabiliti;
- Incentivazione di un servizio di e-bike tra i parcheggi di attestamento e la baita Valzaroten, comprensivo di punti di ricarica se ritenuti necessari;
- Definizione e segnalazione di una rete sentieristica ufficiale al di fuori della quale il transito è interdetto nei periodi di massima fruizione;
- Creazione di un sistema informativo lungo i percorsi;
- Riduzione dei tratti stradali ad accesso libero per la mobilità privata;
- Ripristino della possibilità di fruizione delle cave di marmo e dell'anastilosi di Tor dei Pagà quali elementi caratteristici del paesaggio storico locale;

4c- Val di Viso



- Previsione di interventi di gestione dei reflui anche attraverso la previsione di un sistema di depurazione sostenibile;
- Regolamentazione della fruizione turistica individuando percorsi esclusivi per escursionismo;
- Utilizzo dell'area faunistica di Pezzo quale punto di riferimento per l'informazione, la didattica, la promozione dei valori del Parco;
- Regolamentazione del traffico auto in orari prestabiliti;
- Incentivazione di un servizio di e-bike tra i parcheggi di attestamento e il rifugio Bozzi, comprensivo di punti di ricarica se ritenuti necessari;
- Definizione e segnalazione di una rete sentieristica ufficiale al di fuori della quale il transito è interdetto nei periodi di massima fruizione;
- Creazione di un sistema informativo lungo i percorsi;
- Sviluppo di un percorso di fruizione del nucleo di Case di Viso e valorizzazione delle caratteristiche architettoniche ed insediative;
- Ripristino della fruizione dell'area storico/militare del Montozzo;

INDIRIZZI OPERATIVI DEL PIANO DEL PARCO

Di seguito sono indicati gli indirizzi riportati nel Capitolo 2 "Vision e indirizzi strategici" al paragrafo 2.3 "Indirizzi operativi" a cui fa riferimento il presente progetto di indirizzo.

4a – Val Grande

Conservazione:

2. Attuazione degli interventi indirizzati al contenimento del disturbo antropico su habitat e specie.
7. Analisi degli impatti e dei danni arrecati dalle popolazioni di ungulati alle altre componenti della biodiversità e alle attività di interesse economico, e definizione di programmi di conservazione e gestione delle popolazioni in relazione agli impatti creati.

22. Conservazione dei manufatti e della viabilità storica, da integrare, promuovere e monitorare come parte fondante del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico del Parco.

Ricerca e monitoraggio:

14. Valutazione della percezione del Parco da parte delle comunità locali e da parte dei fruitori turistici invernali ed estivi.

15. Studio sugli effetti di disturbo alla fauna (e agli habitat) delle diverse attività turistiche per la definizione di carichi massimi di visitatori nello spazio e nel tempo e monitoraggio dei flussi turistici stessi.

Turismo sostenibile:

10. Promozione della fruizione consapevole e dell'interpretazione dei patrimoni naturali, culturali e paesaggistici del Parco nel rispetto degli obiettivi di tutela.

14. Progettazione delle stagioni del turismo nel Parco al fine di estendere la stagionalità in coerenza con gli obiettivi strategici sul turismo.

15. Sviluppo di un progetto "Parco per tutti" rivolto a persone con disabilità, anche con il coinvolgimento delle strutture ricettive.

Mobilità sostenibile:

18. Limitazione dell'accesso in auto privata anche con formule di tariffazione nonché con forme di limitazione e chiusura al traffico, in particolare in contesti dove l'utilizzo dell'auto è incompatibile con il territorio e/o i provvedimenti di limitazione vanno a beneficio di altre forme di mobilità.

19. Diminuzione del numero di veicoli circolanti attraverso l'implementazione di formule di trasporto alternative al mezzo privato.

20. Sviluppo di "soluzioni alternative" al trasporto pubblico locale con l'individuazione di sistemi integrati.

21. Sviluppo dell'accessibilità al Parco da parte di soggetti con disabilità attraverso l'individuazione di percorsi con idonee caratteristiche fisiche e funzionali e di opportune forme di mobilità integrata.

22. Ottimizzazione e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi al trasporto pubblico: parcheggi di interscambio, qualità dell'informazione, specifiche iniziative promozionali abbinabili ad attività ed eventi del Parco.

Educazione e formazione:

2. Promozione della conoscenza del contesto ambientale del Parco e dell'importanza del ruolo dell'area protetta nella conservazione e valorizzazione di tale patrimonio, anche in considerazione della necessità di presa di coscienza delle opportunità professionali che tale realtà territoriale offre, con prioritaria attenzione alle giovani generazioni locali.

3. Rafforzamento o creazione ex-novo di un legame positivo tra popolazione e territorio come declinazione del nuovo approccio di sussidiarietà responsabile nella gestione del Parco, anche attraverso occasioni di incontro, partecipazione e formazione.

7. Accrescimento del grado di conoscenza e di consapevolezza dei valori naturalistici del Parco, negli operatori turistici e nei visitatori, anche attraverso strumenti di formazione.

4b – Val Canè

Conservazione:

2. Attuazione di interventi indirizzati al contenimento del disturbo antropico su habitat e specie.

22. Conservazione dei manufatti e della viabilità storica, da integrare, promuovere e monitorare come parte fondante del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico del Parco.

Ricerca e monitoraggio:

14. Valutazione della percezione del Parco da parte delle comunità locali e da parte dei fruitori turistici

invernali ed estivi.

15. Studio sugli effetti di disturbo alla fauna (e agli habitat) delle diverse attività turistiche per la definizione di carichi massimi di visitatori nello spazio e nel tempo e monitoraggio dei flussi turistici stessi.

Turismo sostenibile:

10. Promozione della fruizione consapevole e dell'interpretazione dei patrimoni naturali, culturali e paesaggistici del Parco nel rispetto degli obiettivi di tutela.

14. Progettazione delle stagioni del turismo nel Parco al fine di estendere la stagionalità in coerenza con gli obiettivi strategici sul turismo.

17. Promozione di un outdoor alpino sostenibile e consapevole dei valori del Parco. A carattere esemplificativo si riportano alcune azioni che il Parco svilupperà nei prossimi anni:

- sviluppo dell'Alta Via del Parco dello Stelvio, che collega i diversi versanti in un percorso di alta montagna, prevedendo varianti per allargare la fruizione, e servizi dedicati (trasporto, guide, noleggi);
- sviluppo del cicloturismo attraverso l'individuazione di specifici percorsi adatti alle bici;
- promozione della rete sentieristica anche mediante applicazioni cartografiche costantemente aggiornate in grado di sostituire completamente le mappe cartacee.

Mobilità sostenibile:

18. Limitazione dell'accesso in auto privata anche con formule di tariffazione nonché con forme di limitazione e chiusura al traffico, in particolare in contesti dove l'utilizzo dell'auto è incompatibile con il territorio e/o i provvedimenti di limitazione vanno a beneficio di altre forme di mobilità.

20. Sviluppo di "soluzioni alternative" al trasporto pubblico locale con l'individuazione di sistemi integrati.

22. Ottimizzazione e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi al trasporto pubblico: parcheggi di interscambio, qualità dell'informazione, specifiche iniziative promozionali abbinabili ad attività ed eventi del Parco.

Educazione e formazione:

2. Promozione della conoscenza del contesto ambientale del Parco e dell'importanza del ruolo dell'area protetta nella conservazione e valorizzazione di tale patrimonio, anche in considerazione della necessità di presa di coscienza delle opportunità professionali che tale realtà territoriale offre, con prioritaria attenzione alle giovani generazioni locali.

3. Rafforzamento o creazione ex-novo di un legame positivo tra popolazione e territorio come declinazione del nuovo approccio di sussidiarietà responsabile nella gestione del Parco, anche attraverso occasioni di incontro, partecipazione e formazione.

6. Definizione di programmi di accoglienza di studenti delle scuole e gli studenti universitari, con una particolare attenzione – per le scuole superiori - all'alternanza scuola-lavoro e per ricerche.

7. Accrescimento del grado di conoscenza e di consapevolezza dei valori naturalistici del Parco, negli operatori turistici e nei visitatori, anche attraverso strumenti di formazione.

8. Istituzione di forme di sinergia con gli enti proprietari e gestori di rifugi e biviacchi per promuovere i valori ambientali e culturali del Parco con particolare riferimento alla dimensione dell'alta quota.

4c- Val di Viso

Conservazione:

2. Attuazione di interventi indirizzati al contenimento del disturbo antropico su habitat e specie.

21. Riattivazione del patrimonio dell'edilizia spontanea rurale - secondo modelli di sviluppo incentrati sulla sostenibilità energetica, gestionale e paesaggistica, anche attraverso il riuso del patrimonio con modalità d'uso speciale - funzionale al perseguimento delle finalità del Parco da definire in accordo con gli enti pubblici e associativi e con i soggetti proprietari, entro progetti d'ambito condivisi con le comunità locali.

22. Conservazione dei manufatti e della viabilità storica, da integrare, promuovere e monitorare come parte fondante del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico del Parco.

Ricerca e monitoraggio:

14. Valutazione della percezione del Parco da parte delle comunità locali e da parte dei fruitori turistici invernali ed estivi.

15. Studio sugli effetti di disturbo alla fauna (e agli habitat) delle diverse attività turistiche per la definizione di carichi massimi di visitatori nello spazio e nel tempo e monitoraggio dei flussi turistici stessi.

Turismo sostenibile:

10. Promozione della fruizione consapevole e dell'interpretazione dei patrimoni naturali, culturali e paesaggistici del Parco nel rispetto degli obiettivi di tutela.

14. Progettazione delle stagioni del turismo nel Parco al fine di estendere la stagionalità in coerenza con gli obiettivi strategici sul turismo.

17. Promozione di un outdoor alpino sostenibile e consapevole dei valori del Parco. A carattere esemplificativo si riportano alcune azioni che il Parco svilupperà nei prossimi anni:

- sviluppo dell'Alta Via del Parco dello Stelvio, che collega i diversi versanti in un percorso di alta montagna, prevedendo varianti per allargare la fruizione, e servizi dedicati (trasporto, guide, noleggi);
- sviluppo del cicloturismo attraverso l'individuazione di specifici percorsi adatti alle bici;
- promozione della rete sentieristica anche mediante applicazioni cartografiche costantemente aggiornate in grado di sostituire completamente le mappe cartacee

Mobilità sostenibile:

18. Limitazione dell'accesso in auto privata anche con formule di tariffazione nonché con forme di limitazione e chiusura al traffico, in particolare in contesti dove l'utilizzo dell'auto è incompatibile con il territorio e/o i provvedimenti di limitazione vanno a beneficio di altre forme di mobilità.

20. Sviluppo di "soluzioni alternative" ai servizi privati locali di trasporto con l'individuazione di sistemi integrati.

22. Ottimizzazione e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi al trasporto pubblico: parcheggi di interscambio, qualità dell'informazione, specifiche iniziative promozionali abbinabili ad attività ed eventi del Parco.

Educazione e formazione:

2. Promozione della conoscenza del contesto ambientale del Parco e dell'importanza del ruolo dell'area protetta nella conservazione e valorizzazione di tale patrimonio, anche in considerazione della necessità di presa di coscienza delle opportunità professionali che tale realtà territoriale offre, con prioritaria attenzione alle giovani generazioni locali.

3. Rafforzamento o creazione ex-novo di un legame positivo tra popolazione e territorio come declinazione del nuovo approccio di sussidiarietà responsabile nella gestione del Parco, anche attraverso occasioni di incontro, partecipazione e formazione.

6. Definizione di programmi di accoglienza di studenti delle scuole e gli studenti universitari, con una particolare attenzione – per le scuole superiori - all'alternanza scuola-lavoro e per ricerche.

7. Accrescimento del grado di conoscenza e di consapevolezza dei valori naturalistici del Parco, negli operatori turistici e nei visitatori, anche attraverso strumenti di formazione.

RAPPORTO CON LE NORME DEL PIANO DEL PARCO

Gli interventi previsti nella presente scheda sono svolti in attuazione ai seguenti articoli delle norme:

- Art. 4 - Attuazione del piano del Parco
- Art. 5 - Zonizzazione del territorio
- Art. 7 - Zone B: riserve generali orientate
- Art. 8 - Zone C: aree di protezione
- Art. 9 - Zone D: aree di promozione economica e sociale
- Art. 12 - Tutela della fauna, della flora e dei funghi
- Art. 16 - Rete sentieristica
- Art. 17 - Rete di accesso, transito e viabilità
- Art. 18 - Aree attrezzate per attività ricreative
- Art. 19 - Parcheggi
- Art. 20 - Centri visita, aree faunistiche e musei.
- Art. 21 - Rifugi e bivacchi fissi
- Art. 22 - Edifici sparsi

STRUMENTO DI ATTUAZIONE

- Regolamento del Parco
- Patto territoriale o strumento di programmazione negoziata che coinvolga i seguenti Enti: Regione Lombardia, Parco nazionale dello Stelvio – Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Vezza d'Oglio, Comune di Temù, Comune di Vione, Comune di Ponte di Legno, Comunità Montana Valcamonica, Soggetti privati.

RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

- Revisione del Piano di governo del territorio, in particolare del Piano dei Servizi
- Introdurre nel PGT in forma attuativa gli indirizzi contenuti nel piano del parco

SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE COLLETTIVO

- Parcheggi di accesso
- Colonne di ricarica elettrica automezzi
- Gestione reflui e depurazione sostenibile
- Organizzazione della viabilità sentieristica
- Ristrutturazione del bivacco Occhi

RAPPORTO CON SITI NATURA 2000

Nell'ambito nel quale si sviluppa il progetto Valli Camune non si rilevano ZSC.
L'intero territorio del parco è identificato come ZPS "IT2040044_Parco Nazionale dello Stelvio".